ISTITUTO COMPRENSIVO "DANTE ALIGHIERI"
Piazzale Maria Montessori, 1 - 62100 Macerata
Tel. 0733262100-262257 fax 0733267364
e-mail: mcic833006@istruzione.it~ mcic833006@pec.istruzione.it ~ sito: www.alighierimacerata.edu.it
Cod. Mecc. MCIC833006 ~ Cod. Fisc. 93068480438 ~ Cod. Fatturazione Elettronica UFDMX8

PROTOCOLLO DI INTERVENTO

CYBERBULLISMO/BULLISMO

INDICE

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO **Pag. 3**
NORMATIVA DI RIFERIMENTO **Pag. 3**
SCHEMA DELLE PROCEDURE DI INTERVENTO IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO **Pag. 4**

ALLEGATO A **Pag. 7**

APPENDICE **Pag. 8**

PARTE I
BULLISMO E CYBERBULLISMO **Pag. 8**

Che cos'è il bullismo

Che cos'è il cyberbullismo

Principali differenze tra bullismo e cyberbullismo

PARTE II
COSA FARE? LE RESPONSABILITÀ E LE AZIONI DELLA SCUOLA **Pag. 10**

La prevenzione

La collaborazione

PREMESSA

Finalità del protocollo

1. Prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
2. promuovere pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di educazione alla convivenza e alla coesione sociale;
3. accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie per accertare situazioni a rischio;
4. individuare modalità che permettano di affrontare e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. In casi di bullismo e cyberbullismo l'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole prevedendo specifiche sanzioni disciplinari.
   Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente.
   In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo, quindi a non reagire in modo errato e spropositato nei confronti del figlio, ma anche a non difenderlo in modo incondizionato o a sottovalutare i fatti.

Normativa di riferimento

- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 Febbraio 2007 – Linee di indirizzo generali ed azioni a livello Nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

- Direttiva Ministeriale del 15 Marzo 2007 – Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari.

- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (13 Aprile 2015).

- Legge n. 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

- Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (Ottobre 2017)

- Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole (2019)

- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento 2021

- Legge 17 maggio 2024 n.70

SCHEMA DELLE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo ⟶ Informazione immediata al Dirigente Scolastico

1^ Fase: analisi e valutazione

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe - Altri soggetti coinvolti: Referenti bullismo e cyberbullismo / Psicologo della scuola)

- **Raccolta di informazioni sull'accaduto.**
- **Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; raccolta delle diverse versioni e ricostruzione dei fatti e dei punti di vista.**
- **Stesura di una relazione su modello dell'allegato A*.**

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

2^ Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe - Altri soggetti coinvolti: Referenti bullismo e cyberbullismo / Psicologo della scuola

- **I fatti sono confermati / esistono prove oggettive ⟶ Si apre un protocollo. Vengono stabilite le azioni da intraprendere.**

- **I fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo ⟶ Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo con attività di sensibilizzazione.**

<u>3^ Fase: azioni e provvedimenti</u>

Se i fatti sono confermati:

- **Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione, progettando percorsi specifici e idonei e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (docenti formati, psicologo, medico, altri…);**
- **Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente;**
- **Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:**

▪ sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;

▪ sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;

▪ sospensione;

- **Coinvolgimento dei genitori nel sensibilizzare il bullo a svolgere azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia;**
- **Eventuale avvio della procedura con coinvolgimento degli organi di polizia (Questura, Carabinieri, ecc.);**
- **Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti**

oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4^ Fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- **si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;**

- **provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo, sia nei confronti della vittima;**

- **coinvolgono la famiglia nel percorso educativo e nel monitoraggio dell'intervento.**

*Allegato A

LINEE GUIDA PER LA RELAZIONE DI SEGNALAZIONE.

ALLA CORTESE ATTENZIONE

- DEL D.S.
- DEI REFERENTI COMMISSIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

RELAZIONE DI SEGNALAZIONE CASO DI BULLISMO
QUANDO È AVVENUTO IL FATTO?
DOVE È AVVENUTO IL FATTO?
QUALI PERSONE SONO COINVOLTE?
QUALI PERSONE SONO A CONOSCENZA DEI FATTI?
DESCRIZIONE DEGLI AVVENIMENTI OCCORSI (PIÙ DETTAGLIATA POSSIBILE):

APPENDICE

PARTE I

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Che cos'è il bullismo

Il bullismo è un fenomeno ormai noto *a scuola e viene definito come il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica*. Per poter parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo;
- azioni continuative e persistenti;
- azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico;
- disparità di forze tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola:

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: scherzo / litigio / reato.

Che cos'è il cyberbullismo

Il *cyberbullismo* è una delle forme che può assumere il bullismo; la sua evoluzione è legata all'avanzamento delle nuove tecnologie attraverso le quali si manifesta.

Il bullismo elettronico consiste quindi nell'uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronici.

Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile: si usa per mantenersi in contatto con amici e conoscenti, cercare informazioni, studiare, giocare; le nuove tecnologie

quindi sono in grado di offrire a chi ne fa uso grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo-relazionale, ma nello stesso tempo espongono i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire
intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.

Principali differenze tra bullismo e cyberbullismo

Il cyberbullismo, come il bullismo, è un comportamento volontario e deliberato, ma ha come elemento di identificazione il contatto elettronico ed alcune peculiari caratteristiche:

- l'apparente anonimato e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità;
- l'indebolimento delle remore etiche: lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia, tende a minimizzare la sofferenza della vittima;
- l'innesto di effetti come quello dell'imitazione, cioè la tendenza a fare qualcosa "perché lo fanno tutti";
- la tendenza del cyberbullo al disimpegno morale ed a trovare una giustificazione al proprio comportamento;
- il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile;
- l'assenza di limiti spazio-temporali;
- non necessarietà della reiterazione del fatto: se nel bullismo tradizionale, la ripetizione dell'atto è uno dei criteri da considerare, nel cyberbullismo il criterio della reiterazione delle condotte è poco rilevante: la possibilità che un pubblico potenzialmente planetario visioni il materiale pubblicato online, può essere considerata come "ripetizione", in quanto un singolo gesto può oltrepassare, grazie alle tecnologie, ogni limite di spazio e tempo; di conseguenza anche solo un atto, che nel mondo reale non è sufficiente per parlare di bullismo, lo è nel mondo virtuale per parlare di cyberbullismo.

PARTE II

COSA FARE? LE RESPONSABILITÀ E LE AZIONI DELLA SCUOLA

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, con responsabilità e ruoli sia interni, sia esterni. Questi tre punti riguardano:

- la prevenzione
- la collaborazione con l'esterno
- l'intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni e progetti in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto.

Il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

A fianco dell'intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari e delle misure di intervento che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia ofline.

La prevenzione

Le scienze psicologiche ed educative sottolineano l'importanza della prevenzione; il corpo docente attuerà interventi di educazione all'affettività e agli stili di vita, finalizzate alla diffusione di buone pratiche legate a contrastare tale fenomeno; pertanto i genitori e gli insegnanti dovranno adeguatamente prepararsi ed informarsi, acquisire conoscenze e competenze specifiche; in particolare gli adulti dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.

a. I sintomi

Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo ed al cyberbullismo può essere rappresentata dal seguente elenco:

- Sintomi fisici
- Sentimenti di tristezza e solitudine
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali
- Disturbi dell'umore
- Paure, fobie, incubi
- Scuse e pretesti
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata
- Depressione, attacchi d'ansia
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online

b. Sicurezza informatica ed educazione digitale

Un primo tipo di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola; l'istituto richiederà il rigoroso rispetto del regolamento relativo agli accessi al web e all'uso dei cellulari.
È inoltre fondamentale un percorso di educazione digitale all'utilizzo dei media:
tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente c'è la competenza digitale Competenza che consiste nel saper utilizzare con consapevolezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione e che richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo del 18/12/2006)

c. Interventi educativi

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- la somministrazione di questionari anonimi a tutti gli studenti, in modo

da poter individuare eventuali casi e situazioni di bullismo e cyberbullismo; di particolare importanza sarà una celere elaborazione, per eventuali interventi, nonché la restituzione dei dati e la condivisione con gli alunni dei dati emersi;

- la sensibilizzazione sul tema, attraverso la proiezione di filmati e l'organizzazione di incontri per parlare dei rischi legati all'uso distorto della rete e degli effetti che possono avere bullismo e cyberbullismo;
- la discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- la promozione di progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali.

La collaborazione con l'esterno

Con l'esterno la collaborazione si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti,
- incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- l'istituzione di uno sportello interno di ascolto dello psicologo;
- incontri con le famiglie, per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.